

E SE LA SOLUZIONE FOSSE IL "CAMPUS"?

Il Miur sta dando le prime risposte alle pesanti contestazioni rivolte allo schema di "riordino" del secondo ciclo del sistema di istruzione che, a detta dei funzionari dell'Amministrazione non presenta nulla di definitivo e imm modificabile. In occasione dell'ultimo incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola (che ormai restano l'unico interlocutore del Ministro Moratti) gli ambienti ministeriali hanno svelato qualche carta segreta del loro mazzo, per la verità un po' povero di assi. Posto che non si intende rinunciare al sistema "duale" costituito dai licei e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale, l'insieme dell'assetto della pubblica istruzione del Paese assomiglierà ad una struttura tipo "campus" che conterrà in un unico contenitore percorsi diversi; ci sarà un potenziamento della formazione di base comune ai due sistemi; ci saranno licei "generalisti" e licei vocationali e saranno potenziate le attività laboratoriali; sul personale, sarà attivato un apposito tavolo, che affronti nello specifico le ricadute della riforma; il processo riformatore complesso e articolato, richiederà ad ogni modo tempi lunghi. Si attende, di conseguenza, un nuovo testo del decreto sul secondo ciclo prima dell'incontro con le Regioni programmato per il 9 febbraio. Se le modifiche si svilupperanno secondo le coordinate appena enunciate si profilano alcune correzioni non di poco conto al quadro generale della scuola secondaria finora indicato. L'idea del campus, che da tempo ritroviamo nei documenti e nelle interviste del prof. Bertagna, implica la riorganizzazione delle scuole esistenti attualmente in un territorio (licei, istituti tecnici, istituti professionali, Cfp e apprendistato) in un sistema educativo unico, articolato al proprio interno in un sottosistema dei licei e in un sottosistema dell'istruzione e formazione professionale. Il campus introduce elementi di flessibilità che attualmente non sono presenti nel decreto, poiché avvia le scuole presenti in un territorio verso il reciproco completamento. Il campus infatti, posto che in un territorio siano presenti tutte le possibili offerte formative, privilegia il percorso personalizzato del singolo piuttosto che l'ordine specifico di scuola. L'alunno che accede alla scuola superiore potrebbe in questo modo, accompagnato dal tutor, effettuare un percorso formativo nell'uno e nell'altro dei due sistemi mediante passaggi intermedi che gli consentono di accrescere le capacità e competenze a seconda delle sue attitudini. Non avrebbe senso, in questo modo, dire dal punto di vista ordinamentale che una tale scuola si trova nel primo e nel secondo "canale". È solo tenendo conto di questa prospettiva, la cui attuazione sarebbe per buona parte in capo alle Regioni, che si spiega il riferimento dell'Amministrazione a licei generalisti (senza indirizzi) e a licei vocationali (con indirizzi). Entro il campus frequentare un liceo "vocazionale" non significherebbe essere obbligati allo sbocco universitario, ma vorrebbe dire acquisire competenze tecniche spendibili nel mercato del lavoro e delle professioni. Viceversa, come già fissa lo schema di decreto sul secondo ciclo nella parte afferente alla istruzione e formazione professionale, le qualifiche e i diplomi acquisiti potrebbero portare fino all'università e all'alta formazione tecnica o artistica. Lo stesso schema prevede che le Regioni diano avvio ai percorsi formativi contemporaneamente a quelli scolastici, che assicurino almeno 30 ore settimanali obbligatorie e livelli essenziali delle prestazioni tali da poter assicurare una solida cultura di base. Ci sono già Regioni che si stanno muovendo in questa direzione (in particolare Lombardia ed Emilia Romagna) pur

Pag. 1 di 2

Editoriale LibedNews, anno 2004/2005, numero 20

con tratti diversi. Occorrerebbe davvero, a questo punto, che dal tavolo Miur-Regioni uscisse una proposta condivisa di integrazione tra sistemi, senza che l'istruzione mortifichi la formazione e viceversa (ma il viceversa è più difficile).